

CENTOTRENTA PAGINE (CIRCA) DI PASSIONE
la buona SCUOLA - FACCIAMO CRESCERE IL PAESE
di Francesco FUSCA*

Lo sapevamo. Come ogni Governo, che inizia il suo *lavoro istituzionale* (politico-socio-culturale), anche il Governo di Matteo RENZI ha sparato... le sue cartucce... (ottime mediocri inutili? Il Tempo, che è sempre galantuomo, ce lo dirà, tra non molto. Ancora, però, è presto e non ce la sentiamo di esprimere una *valutazione-giudizio*, limpido responsabile onesto, nel merito...).

In Calabria si dice: *-Strusci i scupa nova!* e si allude all'oggetto usato dalle casalinghe che, per pulire il pavimento, adoperavano (usavano) la scopa. Che, quando è nuova, fa un abbondante alto esuberante rumore...

Renzi (e Stefania GIANNINI, ministra della P. I.), ai primi di settembre 2014, ha presentato alla Società italiana il suo *PROGETTO DI VITA DELLA SCUOLA: Scuola italiana - Scuola europea*. Bene. Auguri. Noi gli diamo, volentieri, una mano. Ovviamente, critica problematica libera, ma riversata, tranquillamente, sul *positivo*. Di più verso le *luci*, di meno verso le ombre... A patto che il "Governo Renzi" duri tutta la legislatura...

Centotrenta pagine di passione! Perché?

Perché, evidentemente il *Progetto di vita della Scuola* è un *Progetto a tuttotondo*, che punta i riflettori un po' su una *VISIONE OLISTICA DEL MONDO* (armoniosa ed eclettica sino... all'opera d'Arte), sicuramente; ma, in particolare, sull'intreccio, stretto, tra *la buona SCUOLA* che fa sviluppare crescere migliorare anche l'Economia e la Finanza del Popolo italiano - Popolo europeo... Abbastanza in linea, questo, con la tesi che CON LA CULTURA SI MANGIA, ECCOME! Si veda, a proposito, il bel volume di Bruno ARPAIA e Pietro GRECO: *La cultura si mangia!* (Guanda, Parma 2013).

Insomma, la *SCelta DI POLITICA OLISTICA* di Renzi, da un lato, non è un 'sistema' riducibile (ovvero, ri-conducibile) alla somma delle sue parti; dall'altro, essa tende ad avverare il *sotto 'sistema'-Scuola come un tutt'uno con il sovra 'sistema'-Società* (che raccoglie e armonizza le Istituzioni sociali tutte, sì; ma, dialetticamente, 'dentro' le *Regole del gioco della Democrazia*, anche sulla scia dell'*etica lezione* di Norberto BOBBIO).

Centotrenta pagine di passione che si snocciolano, semplicemente (e, quindi, complessamente), e che, attraverso sei 'capitoli' e venticinque 'paragrafi', intrecciano organizzano regolano gli *ASPETTI CULTURALI SCOLASTICI* della Pedagogia, della Didattica, della Legislazione scolastica, della Metodologia, della Professionalità del personale scolastico, della Cultura del computer 'funzionale' all'insegnamento e all'apprendimento, ... con gli *ASPETTI CULTURALI POLITICI* degli organici (dei Docenti, del personale Ata, ...), della meritocrazia (Valutazione, Orientamento, ...), dei concorsi, ...

Non è un'operazione facile. Gestire amministrare dirigere condurre un milione circa di Persone della Scuola (più o meno direttamente interessate coinvolte implicate) e di una Scuola che ha una 'sua' storia (sostanzialmente, importante!), 'dentro' la *Costituzione* e la Riforma della Legge n. 53/03 (e successive norme applicative) e l'*Autonomia delle Istituzioni scolastiche* (che hanno "rango costituzionale"), ebbene tutto ciò è davvero complesso e reticolare, e abbisogna, da una parte, di coraggio orgoglio passione; dall'altra, di creatività fantasia "mano sinistra" (Jerome S. BRUNER).

Se passiamo in rassegna i sei 'capitoli' de *la buona SCUOLA* -chiosando e puntualizzando tanto quanto aiuta il dibattito e la "grande consultazione" (settembre-novembre 2014)- scopriamo che la *VISIONE OLISTICA* si compone e si scompone:

(A) Sui Docenti (assumerne, reclutarne, formarne, incentivarne, ...). I concorsi 'chiacchierati'; l'ope legis come "strumento demagogico" che ha affossato (se non 'ucciso') la Scuola italiana; i 'tagli' a dismisura oggi, tempo delle "vacche magre", dopo un tempo che si pensava delle "vacche grasse" senza che lo fossero...

Il Governo, per sanare la *crisi della Scuola*, punta sulla *NUOVA FORMAZIONE DOCENTE* e crede di avere trovato una panacèa nei seguenti *quattro elementi fondamentali*:

- (a)** Ruolo centrale dei docenti;
- (b)** Valorizzazione delle Associazioni professionali dei docenti;
- (c)** Centralità delle Reti di Scuole;
- (d)** infine, formazione dei docenti al digitale (p. 47).

Va registrato, altresì, con forza, la positività della scelta governativa di rendere OBBLIGATORIA LA FORMAZIONE IN SERVIZIO di tutti i docenti. Lo diciamo con chiarezza e lo scriviamo sulle varie testate giornalistiche, le tivù, ..., ormai da molti anni; ma, nessuno, ovviamente!, ha mai sentito o sente (è noto il destino del grande don CHISCIOTTE della Mancia...). *O tempora, o mores!* Si scrive di *meritocrazia*. Si dice: il "Piano straordinario di assunzioni" (quasi 150 mila docenti da immettere in ruolo nell'a. s. 2.015-16) «deve andare di pari passo con un nuovo modo di fare carriera all'interno della scuola: introducendo il criterio del merito per l'avanzamento e per la definizione degli scatti stipendiali...» (p. 7).

(B) Sulla struttura portante della Scuola, che è l'*Autonomia* e le sue declinazioni organizzative: INTERNE: *saperi/conoscenze* funzionali alla maturazione -colta civile libera- delle personalità degli studenti/esse; *saperi/conoscenze* funzionali alla comprensione e padroneggiamento critico della Società conoscitiva, complessa e *glocale* (sì, alla *Mente ben fatta selezionante organizzata*; no, alla *Mente ben piena*: secondo la nota lezione di Edgar MORIN); *saperi/conoscenze* funzionali alla *trasparenza* degli atti *tout court*; all'*efficienza* ed *efficacia* di ogni 'azione' pedagogico-didattica, organizzativa; ai *risultati (successo)* visibili accessibili comprensibili (da parte di tutti e di ciascuno; va bandito, era ora, il burocratese ...); *economicità* (chi gestisce i fondi, tante volte li gestisce male o non li spende affatto...).

ESTERNE: il rapporto con il Territorio, attraverso una strategia sinergica di programmazione azione valutazione, INSIEME (e senza confusione di ruoli...). *In primis*, con i Genitori, in/con un *Patto di corresponsabilità* modulato su condivisione consapevolezza impegno (vero testimoniato sostenuto); e poi con le altre Istituzioni della Società: gli Enti locali, le Aziende sanitarie, le Università, l'Associazionismo, le Chiese, il Volontariato, ... Si tratta di "agenzie *potenzialmente* educative" rispetto alla Scuola che è, invece, "agenzia *intenzionalmente* educativa" per conto e in linea con i *Principi costituzionali*.

(C) Sulle conoscenze, gli apprendimenti, i saperi, ... Ma, *Autonomia* è, prima di tutto, autonomia pedagogico-didattica del docente (del "far Scuola" per "esser Scuola", ontologicamente, insegnando...). Va precisato, tuttavia, che -e non si tratta di lana caprina da cardare, perché nelle 130 pagine circa questo c'è...- la parola 'Pedagogia' viene sempre prima della parola 'Didattica' e non, mai, viceversa, come nel testo succede. Difatti, senza un *quadro socio-culturale personale di riferimento* non si può insegnare nulla, *concretamente* (la Didattica), a chicchessia...

Lo stralcio che segue, significativo e verissimo, potrebbe diventare la *bandiera pedagogico-didattica* (non 'didattica') che Renzi e il suo Governo dovrebbero continuamente, convintamente, issare al cielo azzurro dell'innovazione (e della sperimentazione, di cui, ahimé!, si scorgono rare tracce...). Ecco: «Siamo il Paese di Montessori e di Don Milani, di Don Bosco e di Malaguzzi: giganti che hanno, dal basso e dalla periferia, rivoluzionato il modo di educare i giovani in tutto il mondo. Quest'epoca di innovazione non è finita: la

nostra scuola è piena anche oggi di innovatori silenziosi». Il Rapporto, come si vede, ha delle intuizioni a metà. Difatti, non si dice: -Costruire una BANCA-NOMI di 'innovatori' e 'sperimentatori' (senza raccomandazioni intralazzi traffici... come sempre, purtroppo! è accaduto); ma, solo *valorizzare e mettere in rete gli innovatori naturali...* Della serie: -Lo sappiamo che ci sono, sparsi nelle contrade della Scuola italiana, ma sinora sono stati... persi e dis-persi..., commettendo -i Governi degli ultimissimi decenni- il più grave peccato che si possa compiere... Perché gli "innovatori naturali" non sono mai piaciuti al *potere* e ai *potenti* di turno, che hanno governato la Scuola italiana dal punto di vista culturale, economico-finanziario, politico, ... Difatti, del 'destino' di Maria MONTESSORI (conosciuta e studiata più all'estero che in Italia), di don Lorenzo MILANI (confinato sul cocuzzolo della montagna e 'maltrattato' dalla Chiesa, dai Partiti politici, dai Sindacati), ..., vogliamo parlarne o stendiamo un velo pietoso e lasciamo cadere?

(D) Contro la *burocrazia tout court* e, in particolare, contro la *burocrazia scolastica*. Si pensi ai direttori generali e ai capi Dipartimento di Viale di Trastevere, Roma, a mo' d'esempio; e si rifletta sul fatto che loro sono la vera *struttura portante* della Storia della Scuola del nostro Paese e non i vari ministri della P. I., che si sono susseguiti e si susseguono, incessantemente, tra Governi che 'cadono' a ogni soffio di vento... *Semplificare* è parola bella, ma è... chimèra!

(E) Continuità sintonia sbocco del Mondo della Scuola nel Mondo del lavoro e nel Mondo delle imprese. Cioè, nella Società i cui 'titolari' sono sia gli adulti sia i giovani.

Se ne parla. Si prova. Si perde tempo. il 'carrozzone' della Scuola italiana è stato sempre lento. Ci vuole coraggio! Bisogna 'osare'!

La Germania insegna. E si vede e si tocca... economicamente e politicamente... Ma, chi impara? La Scuola secondaria di 2° grado è *fiore all'occhiello* ieri e, oggi, della Angela MERKEL e della Società tedesca.

La Scuola APERTA, tutto il giorno; APERTA al Territorio. Bisogna crederci! Scuola APERTA alla Comunità. Gli Organi Collegiali sono del 1974. Quarant'anni dopo... Cosa abbiamo capito? Cos'è maturato? «Di cosa s'impara a scuola deve parlare tutto il Paese, in un grande dibattito aperto: perché dai libri che i nostri figli studieranno, dalle esperienze che faranno a scuola, dipende il futuro di ciascuno di noi». *Ok!*

(F) Lascia perplessi e amareggiati, però, la *totale mancanza di attenzione 'politica'* alla *SCUOLA DELL'INFANZIA - SCUOLA MATERNA*: alla *PRIMA SCUOLA* davvero significativa, fondamentale, per lo sviluppo e la maturazione della personalità del bimbo/a di tre/sei anni. Queste parole sono ampiamente avallate dalla *ricerca scientifica mondiale...* Perché questa *disattenzione disinteresse distrazione* nei confronti di un "segmento legale" del Sistema scolastico italiano voluto, espressamente, anche dalla Legge di Riforma n. 53/03? Inspiegabile! Forse perché non è una *Scuola obbligatoria*? Allora, chiaramente, sfugge, se così fosse, a Renzi-Giannini (e ai loro collaboratori-esperti) che oltre il 90% dei bambini/e di quella fascia d'età frequenta, in Italia, una Scuola dell'infanzia (statale, paritaria, ...)?

Lascia perplessi e amareggiati, altresì, la scarna paginetta (p. 78) dedicata alla *CULTURA DELLA DISABILITÀ*, all'Inclusione, all'Insegnante specializzato/a per il sostegno, ... Perché? Perché, se è vero che l'attenzione del Governo va rivolta, alla pari, a tutta la popolazione scolastica del Paese; è altrettanto vero che *Diversità e Uguaglianza delle/trà le Persone* si declinano con un 'diverso' approccio culturale solidale giusto. Insomma, con un *approccio umano* secondo la *LEZIONE PROFONDA DEL COM-PRENDERE* di TERENCE. Il testo è rapido e la *Legge di stabilità*, ad oggi, punisce le Persone 'deboli' socialmente culturalmente economicamente. La denuncia dei rappresentanti del *Terzo settore* è esplicita e inchiodante alle responsabilità Renzi e il suo Governo...

- (G) *La buona SCUOLA della buona governance.* (pp. 69-71). A parte la bizzarria di chiamare 'presidi' quelle Persone che, per Legge non per capriccio!, sono di fatto "dirigenti scolastici" (quando il 'pesce' puzza dalla testa e quando il 'centro' confonde le idee alla 'periferia' che... ce l'ha già confuse di suo!), si precisa che: «è stato deciso di recente di prevedere che la selezione... venga fatta tramite il corso-concorso della Scuola Nazionale dell'Amministrazione, ossia dalla stessa istituzione che seleziona e forma tutti i dirigenti dello Stato». Grazie al Decreto Legge n. 58/14, entro il 2014, sarà bandito il "primo corso-concorso" e "nell'anno scolastico 2014-2015 ci sarà la nomina di 620 dirigenti scolastici..."
- (H) *Dulcis in fundo.* Gli Ispettori tecnici – Dirigenti (pp. 69-71). La 'perlina' che Renzi-Giannini si potevano evitare -per non 'sputtarsi' *alla grande, dallo scranno istituzionale più alto*- riguarda il reclutamento dei Dirigenti Tecnici. Sentite: «si potrà accedere al ruolo fondamentale di Dirigente Tecnico, da dirigente scolastico come sviluppo di carriera...».

È vero che, da quasi vent'anni, la *FUNZIONE ISPETTIVA*, un poco alla volta, è stata sminuita rimpicciolita svilita 'uccisa' -forse perché gli Ispettori sono il *VERO UNICO ONESTO 'OCCHIO'*, competentissimo professionalmente, per lo Stato e per il Ministero, quando questi vogliono conoscere davvero la *SCUOLA REALE* del Paese- ma arrivare alla nomina *ad personam*, a questo, proprio no!, non si pensava. Perché, evidentemente, la nomina *ad personam* suona e sa ed è come la *Legge ad personam*. Che tutti (meglio: molti) abbiamo bocciato accusato condannato come un obbrobrio, una "via mafiosa" o giù di lì, essendo, sicuramente, *gli Italiani, un Popolo di santi, poeti e navigatori*, ma anche -notoriamente!- il Paese della raccomandazione diffusa, del 'comparaggio', del "mi manda Picone", del 'padrismo' e 'nepotismo' (si veda, a mo' d'esempio, in alcune università), ...

E non ci parlate di *spoils system* per l'Italia, perché ci fate ridere. A crepapelle... Ciò, sempre a mo' d'esempio, non certo per gli Stati Uniti...

Difatti: *Nell'accezione più negativa, le forze politiche al governo distribuiscono a propri affiliati e simpatizzanti le varie cariche istituzionali, la titolarità di uffici pubblici e posizioni di potere, come incentivo a lavorare per il partito o l'organizzazione politica, e in modo da garantire gli interessi di chi li ha investiti dell'incarico.*

E l'"accezione più positiva", in Italia si può realizzare? ... *uno su mille ce la fa ...*

Queste cose, Giannini-Renzi, le sanno? No! E da dove vengono? Dove vivono? Domande legittime e oneste... E allora viene il sospetto, atroce, che la nobile colta civile *FUNZIONE ISPETTIVA* si voglia affossare, cioè: uccidere e sotterrare... Va bene? No, va malissimo!

Disturbava proprio tanto, il 'timoniere', il concorso nazionale, con tre prove scritte (per superare le quali, valutate separatamente, occorreva non meno di dodici su quindici) e una prova orale "da incubo"? E non si parla continuamente di *MERITOCRAZIA* e non la si sbandiera, ormai da anni, ai quattro venti? Scusate, Renzi-Giannini, se il Cittadino-nano vi ricorda -a voi Cittadini-GIGANTI- queste cose...

Scusate lo sfogo, tutti, se potete. Un confronto di idee su ciò -nell'ambito de *la buona SCUOLA*- non sarebbe male! Confronto, ovviamente, pubblico, con tivù e con tutto... *l'armamentario multimediale...*

Probabilmente, la *FUNZIONE ISPETTIVA* tradizionale -nel senso alto colto competente professionale)- solo la Politica scolastica dell'Unione Europea la salverà... Altro che... gli Ispettori di sua maestà, la Regina d'Inghilterra!

O tempora, o mores! Sic transit gloria mundi. Amen...

***Ispettore emerito, Ministero P. I. - I. U. R.**